

Riscopriamo insieme

La torre di Redde

(Ricerca degli allievi di Corso Pratico)

Lunedì 17 ottobre 1994 ci siamo recati nei boschi di Vaglio per visitare la torre di Redde e osservare il terreno circostante. In precedenza avevamo letto un articolo apparso sul Corriere del Ticino in cui si davano alcuni elementi storici sulla torre e sul villaggio di Redde. Per l'uscita avevamo a disposizione del materiale per prendere appunti personali e una macchina fotografica. Siamo partiti dalle scuole medie a piedi e attraverso il bosco abbiamo raggiunto la meta.



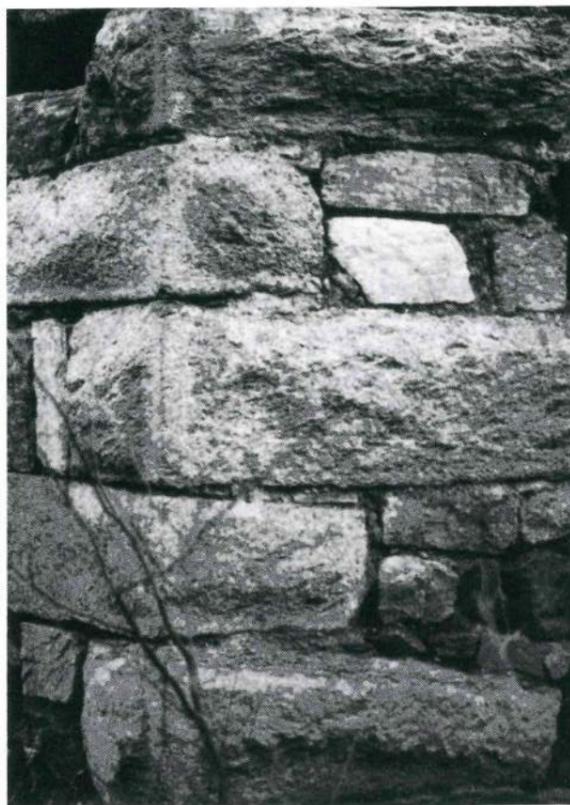
L'osservazione della torre ci ha permesso di rilevare:

1. aperture;
2. spigoli;
3. tetto;
4. umidità interna;
5. stato dei muri.

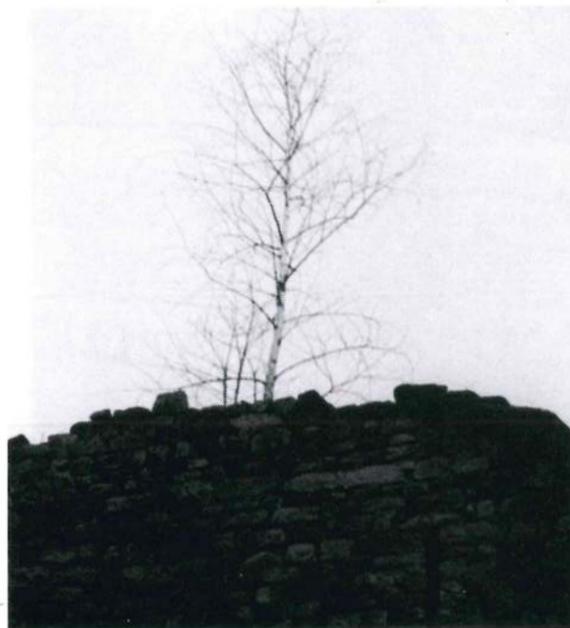
1. La torre presenta delle aperture su tre piani. A livello del terreno esse hanno una dimensione notevole e questo fa pensare all'entrata di un deposito o di un magazzino di generi alimentari (noci, castagne, grano,...). Il loro stato è precario e interventi di miglioria sono urgenti. Al piano superiore le aperture sono simili, per dimensione, alle nostre finestre. La forma però si differenzia; infatti la parte superiore è arcuata. A questo livello dovevano quindi trovarsi le abitazioni dei proprietari della torre. All'ultimo piano si possono notare diverse feritoie. Era questo sicuramente il piano da dove le guardie potevano osservare il terreno circostante e quindi avvisare la popolazione in caso di pericolo. Dobbiamo pensare che, all'epoca, il bosco era abbastanza distante e con la vista si potevano raggiungere le zone di Taverno e Sonvico.



2. Abbiamo notato il modo particolare di costruire gli spigoli della torre. Questi ultimi sono formati da sassi abbastanza grossi a forma di parallelepipedo rettangolo, "intrecciati l'uno sopra l'altro". In questo modo la solidità di tutta la torre veniva sicuramente aumentata. Abbiamo anche osservato la precisione del lavoro e questo ci ha portati a pensare a degli artigiani molto competenti.



3. Il tetto è sicuramente la parte che più presenta l'urgenza di un intervento. In effetti resta ben poco della costruzione originale. Le infiltrazioni d'acqua nel corso dei secoli hanno provocato la rottura delle travi di sostegno e la conseguente caduta delle pesanti piode. Addirittura abbiamo notato in cima alla torre un paio di piccole betulle che si stanno sviluppando.



4. Dalle grandi aperture del pianterreno abbiamo osservato l'interno. Ci ha colpiti la grande umidità del terreno e dei muri, tenuto conto che da due settimane non pioveva. Evidentemente la mancanza del tetto e il bosco ormai prossimo alle pareti della torre ne sono la causa. Il sole non riesce più a raggiungere la torre e ad asciugare l'acqua piovana. Questa grande umidità contribuisce in modo molto importante al degrado generale della costruzione.

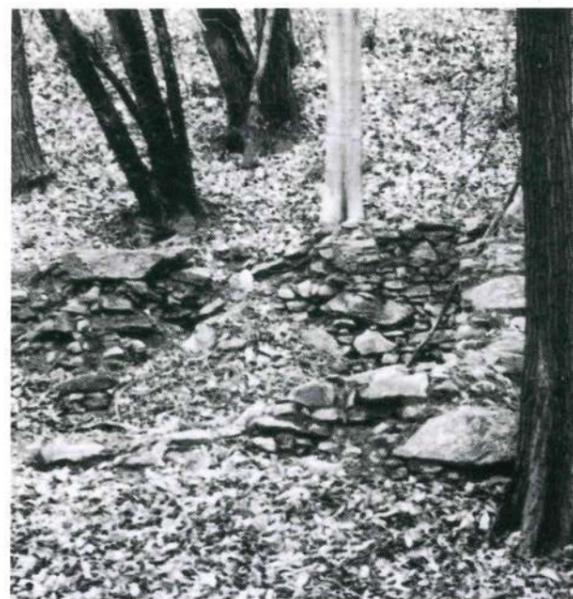
5. All'esterno, a circa 1,20 metri di altezza, abbiamo notato dei fori rotondi sulla parete rivolta verso nord. E' possibile che vi venissero attaccati degli animali.

In seguito il nostro interesse si è rivolto al terreno circostante. Anche qui abbiamo fatto alcune osservazioni:

1. Resti abitativi;
2. Grandi fosse nel terreno;
3. Resti di muri di sostegno per strade agricole;
4. Grande avanzata della vegetazione.

1. Nel terreno circostante abbiamo osservato diversi resti abitativi. Per resti abitativi intendiamo alcuni muri di altezza variante fra i 20-30 centimetri e un metro. Questi muri, alcuni bene in vista, altri interamente sepolti da terra e foglie, danno un'idea di quello che poteva essere l'antico villaggio di Redde.

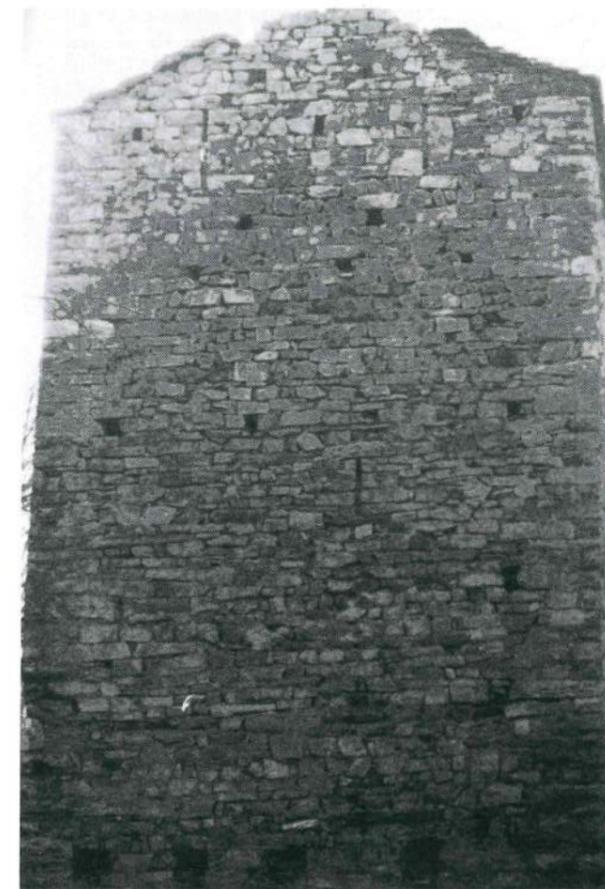
2. Le cavità nel terreno sono probabilmente vecchie fondamenta di case. E' possibile che nel corso dei secoli le mura siano interamente crollate e che l'unica testimonianza rimasta siano queste grandi fosse.



3. Abbiamo osservato anche i resti di alcuni muri di sostegno di probabili stradine agricole. In particolare due: una in provenienza da Vaglio, l'altra di collegamento tra la torre e la chiesa di S. Clemente.

4. Un elemento di disturbo nell'osservazione del terreno è sicuramente la presenza di una folta vegetazione. Nel corso dei secoli, dopo l'abbandono del villaggio, il bosco ha progressivamente occupato tutti gli spazi. Questa avanzata della vegetazione ha contribuito, almeno in parte, al degrado dell'opera dell'uomo. Abbiamo osservato diverse piante cresciute tra i sassi dei muri. Le loro radici hanno danneggiato ciò che rimaneva delle vecchie abitazioni.

Oltre a questo articolo siamo in possesso di alcune fotografie e di una cassetta video di 15/20 minuti. Chi fosse interessato a consultare questo materiale, contatti gli allievi del Corso Pratico oppure il docente Luca Torti.



Dal 1911

CATTANEO SA

IMPRESA COSTRUZIONI GENERALI

LAVORI EDILI E DEL GENIO CIVILE
STUDIO TECNICO

6950 Tesserete. Tel 091/91.10.96
6954 Sala Capriasca. Tel 091/91.39.18
Fax 091/91.41.43.

PETER TALKENBERG

Mobili su misura
specializzato in montaggi e trasformazioni
armadi e soffitti
pareti in gesso-cartone e perlinature
riparazioni
ottime referenze



6950 TESSERETE - Telefono laboratorio (091) 91 10 36
- Telefax (091) 93 20 07